

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

ai sensi dell'art. 1 comma 612 Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Il c.d. "*Piano Cottarelli*", documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000 e la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) hanno imposto agli enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*", tale da produrre risultati già entro la fine del corrente esercizio 2015. In particolare, il comma 611 dell'articolo 1 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*" suddetto:

1. eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
2. sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
4. aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
5. contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Negli anni novanta, nell'ambito del processo di riforma della Pubblica Amministrazione, è stato avviato un percorso che ha visto l'introduzione di forme di gestione autonoma e secondo logiche imprenditoriali dei servizi "a rilevanza economica e imprenditoriale". La normativa facilitava e incentivava la conversione delle aziende speciali in S.p.A., ovvero l'esternalizzazione di attività di produzione di beni o servizi. La gestione tramite società diventava quindi la forma preferenziale di gestione dei servizi pubblici locali. Il Comune, in tale fase, ha abbandonato il ruolo di gestore diretto di alcuni servizi per aderire ai servizi gestiti tramite le S.p.A..

Accanto all'intervento nel settore dei servizi pubblici, nel corso degli anni, il Comune ha assunto alcune partecipazioni in società e/o consorzi che svolgono attività, diverse dall'erogazione di servizio pubblico, ma d'interesse per la collettività amministrata.

Obiettivo dell'Amministrazione locale era e rimane quello di soddisfare la domanda di pubblici servizi, quantitativamente crescente, ma soprattutto più complessa e sofisticata sotto il profilo qualitativo. Infatti, la forte spinta liberalizzatrice che ha investito la pubblica amministrazione non ha fatto venir meno la domanda di intervento pubblico da parte degli utenti, ma piuttosto ne ha mutato la natura e le politiche per la sua realizzazione.

Per quanto riguarda nello specifico le partecipazioni societarie del Comune di Cimone, si richiama la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 di data 30.11.2011 con la quale veniva effettuata la ricognizione delle medesime, in base alle disposizioni di cui all'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge 244/2007 - legge finanziaria 2008, disponendone, per le motivazioni ivi riportate, il mantenimento.

Un approfondimento ha chiarito che l'Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi è un'associazione e pertanto non rientra nella ricognizione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie.

Attualmente il comune di Cimone detiene partecipazioni nelle seguenti società:

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI - SOCIETÀ COOPERATIVA: aderiscono alla società, i comuni e le comunità della provincia di Trento, nonché i BIM. Ha lo scopo di promuovere azioni coordinate per ottenere economie di spesa. Fornisce servizi di consulenza gratuita e formazione con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico. Svolge il ruolo di centrale di committenza per i soci.

A.S.I.A. S.p.A.: Opera nel settore di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (direttamente) e riguarda l'intera gestione del servizio di igiene ambientale.

TRENTINO RISCOSSIONI SPA: è una società di sistema; l'attività principale consiste nella riscossione delle entrate affidate dagli enti soci nelle sue varie fasi: riscossione spontanea, attività di accertamento e riscossione coattiva delle entrate di pertinenza del sistema pubblico provinciale a cui si affiancano i servizi di gestione, consulenza ed assistenza sia verso gli enti soci, sia verso i cittadini contribuenti; altro settore strategico di Trentino Riscossioni è rappresentato dalla gestione completa delle sanzioni Amministrative relative al Codice della Strada. Lo scopo di Trentino Riscossioni è fornire un servizio completo al territorio, perseguendo economie di scala mediante la promozione di processi di semplificazione ed armonizzazione dell'attività degli oltre 250 soggetti pubblici trentini e realizzando politiche di equità fiscale a favore della collettività; la società rappresenta quindi uno strumento di sistema a salvaguardia dell'autonomia finanziaria degli enti locali trentini che permette di mantenere le risorse sul territorio e favorirne, di conseguenza, la crescita e lo sviluppo.

Il comune di Cimone ha affidato alla società anche il servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali.

TRENTINO TRASPORTI SPA: la missione della società è realizzare sistemi di mobilità e servizi di trasporto che concretizzino le politiche pubbliche di mobilità sul territorio, avendo come riferimento la qualità del servizio, la soddisfazione dell'utenza, il rispetto dell'ambiente, l'attenzione alle fasce deboli di utenza e la promozione del servizio pubblico.

Gli obiettivi generali di riferimento per la responsabilità sociale di Trentino trasporti esercizio sono: l'offerta di un servizio pubblico di qualità; la promozione dell'utilizzo del mezzo pubblico come strumento per migliorare la qualità di vita della comunità, privilegiando le fasce deboli di utenza; il rispetto delle esigenze fondamentali dei dipendenti, con particolare attenzione alla sicurezza ed alla valorizzazione delle capacità in relazione alle diverse potenzialità dei singoli; il coinvolgimento nella vita della comunità locale; il rispetto dell'ambiente e la tutela della sicurezza degli utenti e del personale;

la ricerca di un dialogo continuo con le istituzioni, volto alla definizione di politiche e strategie comuni ed all'ottimizzazione nell'uso delle risorse; l'adozione di eque politiche di approvvigionamento e la promozione di comportamenti rispettosi dell'ambiente e socialmente responsabili nei propri fornitori.

Per quanto riguarda i vantaggi economici e non, diretti e indiretti rispetto alle finalità dell'ente nonché lo stato di salute delle partecipazioni, si rinvia alle schede riferite ad ogni singola partecipazione del Comune di Cimone inserite nell'allegata relazione tecnica, con particolare riferimento alla sezione "Analisi della partecipazione ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della legge 244/2007" e "Elementi di valutazione per il Piano di razionalizzazione".

Si ritiene che il Comune di Cimone sia in linea con il rispetto dei principi sanciti dal comma 611 dell'articolo 1 della legge 190/2014 e che non sussistano motivazioni particolari per modificare il quadro delle partecipazioni.

Il Comune di Cimone è comunque impegnato a controllare, come richiesto dalle norme vigenti in materia, le suddette società, vigilando sul rispetto delle misure di contenimento della spesa

individuare dal Consiglio delle autonomie locali d'intesa con la Provincia. La definizione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della L.P. 16/06/2003, n. 3.

Di seguito si espone il quadro delle partecipazioni che il Comune intende mantenere:

Ragione sociale	data inizio	% di partecipazione	finalità
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI Società Cooperativa	09/07/1996	0,43%	La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.
A.S.I.A. SPA	17/09/1998	0,87%	La sua attività è concentrata nella raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani.
TRENTINO RISCOS- SIONI S.p.A.	01/12/06	0,006%	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'art. 34 della L.P. 16 giugno 2006, n. 3.
TRENTINO TRA- SPORTI ESERCIZIO S.p.A.	01/01/02	0,006%	La realizzazione di sistemi di mobilità e servizi di trasporto che concretizzano le politiche pubbliche di mobilità sul territorio, avendo come riferimento la qualità del servizio, la soddisfazione dell'utenza, il rispetto dell'ambiente, l'attenzione alle fasce deboli di utenza e la promozione del servizio pubblico.

RELAZIONE TECNICA
allegata al
PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
ai sensi dell'art. 1 comma 612 Legge 23 dicembre 2014, n. 190

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il comma 611 dell'art. 1 della legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità per il 2015) dispone che: *“al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”.*

Detto comma 611 prevede che il processo di razionalizzazione sia avviato *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni”.*

In particolare, il comma 27 dell'art. 3 della legge n. 244 del 2007 sancisce il divieto di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.”* e stabilisce inoltre che *“è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.”*

Il successivo comma 28 prevede altresì che *“l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei Conti.”.*

Il comma 29 prevede, infine, il termine entro il quale le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Tale termine, più volte prorogato, risulta scaduto il 6 marzo 2015 ai sensi dell'art. 1,

comma 569, della legge n. 147 del 2013.

La legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (legge finanziaria provinciale 2011) ha previsto un rinvio espresso alla legge 244/2007. In particolare, il comma 1 dell'art. 24 della citata legge provinciale sancisce: *“La Provincia e gli enti locali possono costituire e partecipare a società a condizione che rispettino quanto previsto dall'articolo 3, commi 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 32 ter della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e da quest'articolo. Se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale o provinciale, le condizioni dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007, si intendono in ogni caso rispettate. La costituzione di società è subordinata alla verifica della sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria dell'attività svolta nonché all'accettazione di un costante monitoraggio della medesima, nel caso di società in house.”*

L'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone inoltre che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, disciplini gli obblighi relativi al patto di stabilità con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Il comma 3, del medesimo articolo, prevede in particolare che la Giunta provinciale, sempre d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire *“la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”*.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal citato comma 611 della legge di stabilità, la cui dichiarata finalità è *“assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*

Il successivo comma 612 fornisce le seguenti prescrizioni operative: *“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”*

2. CRITERI PER LA RICOGNIZIONE NECESSARIA AI FINI DELLA FORMULAZIONE DEL PIA-NO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMI 611 E 612, DELLA LEGGE N. 190 DEL 2014

Si osserva come gli obiettivi della legge di stabilità siano quelli in linea di principio già evidenziati dal Programma di razionalizzazione delle partecipate locali presentato il 7 agosto 2014 dal Commissario straordinario per la revisione della spesa Carlo Cottarelli:

- a) la riduzione del numero delle società partecipate;
- b) la riduzione dei costi di funzionamento delle società.

Si ritiene che, proprio in tal senso, il legislatore abbia intenzionalmente indicato in termini non esaustivi né tassativi i criteri elencati al comma 611, di cui tenere “anche” conto ai fini della razionalizzazione, che qui si riportano:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

A rafforzamento o, a seconda dei casi, a temperamento di tali parametri, appare utile dare altresì evidenza, nella ricognizione contenuta nella presente relazione, ad altri aspetti, desumibili in parte dalle proposte del citato “Programma di razionalizzazione delle partecipate locali”, come ad esempio la misura della partecipazione (valutazione strategica delle “micropartecipazioni”) e soprattutto la redditività della società. Preme sottolineare peraltro che essa non va intesa sempre in senso stretto quale ritorno economico immediato dell'investimento, ma anche in senso lato, come ritorno in termini di sviluppo economico indotto sul territorio.

Analogo ragionamento si ritiene debba essere svolto in merito ai risparmi da conseguire, che il comma 612 evidenzia la necessità di dettagliare nel piano.

L'analisi che segue concerne tutte le società partecipate direttamente dal comune, mentre, per quanto riguarda le partecipazioni indirette, essa viene limitata alle sole partecipazioni indirette detenute dalle sole società controllate dal comune, poiché solo in tali casi l'Amministrazione, in qualità di socio di riferimento, ha possibilità concrete di influire sulle decisioni del consiglio di amministrazione e di ricavare eventualmente dei vantaggi da una razionalizzazione di queste partecipazioni.

3. SITUAZIONE ATTUALE DEL COMUNE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 di data 30.03.2011 si provvedeva alla ricognizione, in maniera sintetica delle partecipazioni mantenute dal Comune di Cimone, nelle seguenti società/enti:

SOCIETÀ/ENTE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	0,43%

TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,006%
A.S.I.A. S.P.A.	0,87%
TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA	0,006%
GARNIGA TERME S.P.A.	5%
APT - AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO-MONTE BONDONE-VALLE DEI LAGHI	1%

Rispetto alla situazione di allora, un approfondimento ha chiarito che l'Azienda per il Turismo Trento – Monte Bondone – Valle dei Laghi è un'associazione e pertanto non rientra nella ricognizione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie.

Inoltre a far data dal 28/06/2013 è cessata la partecipazione del Comune nella Garniga Terme S.p.A.

4. RICOGNIZIONE SOCIETA' E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI società cooperativa

Dati della società

Data di costituzione:	9/07/1996
Sede legale:	Via Torre Verde, n. 23 38122 TRENTO
Oggetto Sociale:	La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.
Capitale sociale al 31.12.2014:	12.238,68 Euro
Percentuale di partecipazione del Comune:	0,43%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2011: 53.473 Euro 2012: 68.098 Euro 2013: 21.184 Euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (dividendi)	2011: == 2012: == 2013: ==
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)	2011: Euro 574,92 per quota associativa Euro 1.099,81 per acquisizione di beni e servizi, parte corrente 2012: Euro 579,71 per quota associativa Euro 1.187,31 per acquisizione di beni e servizi, parte corrente 2013: Euro 579,71 per quota associativa Euro 1.417,31 per acquisizione di beni e servizi, parte corrente
*Organo amministrativo (indicare i rappresentanti dei Comuni)	Consiglio di Amministrazione: presidente: Paride Gianmoena vicepresidente: Patrizia Ballardini

	consigliere: Alessandro Andreatta consigliere: Carlo Bertini consigliere: Roberto Caliarì consigliere: Cristina Donei consigliere: Vittorio Fravezzi consigliere: Enrico Lenzi consigliere: Sergio Menapace consigliere: Andrea Miorandi consigliere: Antonietta Nardin consigliere: Roberto Oss Emer consigliere: Cristiano Trotter
*Organo di controllo (indicare i rappresentanti dei Comuni):	Collegio Sindacale: presidente: Enzo Zampiccoli sindaco eff.: Emanuele Bonafini sindaco eff.: Manuela Conci

Partecipazioni societarie detenute dalla società Consorzio dei Comuni Trentini
 SET DISTRIBUZIONE SPA percentuale di partecipazione: 0,05%

CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE

Per quanto riguarda la società **Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.**, l'adesione da parte dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento, è prevista dall'art. 1bis lett. f della L.P. 15 giugno 2005, n. 7. E' la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCHEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la Provincia di Trento. L'attività fornita dal Consorzio consiste nella produzione di servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni comunali. Ai sensi dell'art. 3 comma 27 della legge 244/2007 è sempre ammessa la costituzione di società aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali, tra cui vanno annoverate le società cosiddette strumentali ovvero costituite per gestire servizi nei confronti della pubblica amministrazione. Il consorzio fornisce una continua attività di supporto e consulenza al Comune particolarmente importante vista la specificità dell'ordinamento locale rispetto a quello nazionale. Valutato, pertanto, il ruolo unico svolto dalla medesima società si reputa di confermare il mantenimento della partecipazione.

Si ricorda che Il Consorzio ai sensi dell'art. 1bis, lett. f), della L.P. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCHEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento. Per effetto di quanto disposto dall'art. 22 della L.P. 25/2012, le norme per le quali anche le società pubbliche sono tenute a concorrere all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica e gli enti soci sono tenuti a dare loro le necessarie direttive non si applicano a tale società.

Per i servizi che svolge si reputa di mantenere la partecipazione nel Consorzio dei Comuni.

A.S.I.A. SPA
Dati della società

Data di costituzione:	27/10/1998
Sede legale:	Via G. di Vittorio, 84 38014 LAVIS (TN)
Oggetto Sociale:	Servizio Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e smaltimento.
Capitale sociale al 31.12.2013:	489.680,00 Euro
Percentuale di partecipazione del Comune:	0,87%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2011: - 3.755,00 Euro 2012: 94.321,00 Euro 2013: 332.707,00 Euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (dividendi)	2011: = 2012: = 2013: =
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)	2011: Euro 0,00 per acquisizione di beni e servizi, parte corrente 2012: Euro 0,00 per acquisizione di beni e servizi, parte corrente 2013: Euro 0,00 per acquisizione di beni e servizi, parte corrente
Organo amministrativo (indicare i rappresentanti dei Comuni)	Consiglio di Amministrazione: rappresentante del Comune di Cimone il Vicesindaco sig. Lasta Daniele
Organo di controllo (indicare i rappresentanti dei Comuni):	non vi sono rappresentanti del Comune

Partecipazioni societarie detenute dalla società A.s.i.a. SpA

TRENTINO RISCOSSIONI SPA percentuale di partecipazione 0,1%

BIO ENERGIA TRENTINO SRL percentuale di partecipazione: 7,5%%

CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE.

Le attività espletate dalla sopra richiamata società **A.S.I.A.** sono da ritenersi indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, anche alla luce del Programma di razionalizzazione delle partecipate locali di data 7.8.2014 del Commissario straordinario per la revisione della spesa (Relazione Cottarelli), che ricomprende tali attività a pag. 15 nella Tavola III.1 (Settori di attività in cui la semplice delibera dell'amministrazione locale partecipante sarebbe sufficiente per rendere possibile il mantenimento di una partecipazione). Tra le attività indicate in detta tabella, nei servizi pubblici a rete sono indicati espressamente e si fa riferimento a servizio idrico integrato, gas, energia elettrica, rifiuti, trasporto pubblico locale e per l'energia elettrica.

A.S.I.A. s.p.a. gestisce il servizio di raccolta e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti solidi urbani, promuove e gestisce la raccolta differenziata, i CRM comunali e si occupa dell'applicazione della tariffa di igie-

ne ambientale (TIA). Ai sensi dell'art. 3 comma 27 della legge 244/2007 è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale o l'acquisizione di partecipazioni in tali società.

Risponde al modello dell'in house providing secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 7, lett. d) della L.P. 6/2004.

Allo stato attuale non si ravvisano, pertanto, elementi che possano indurre allo dismissione delle quote in ASIA s.p.a..

TRENTINO RISCOSSIONI SPA

Dati della società

Data di costituzione:	01/12/2006
Sede legale:	Via Romagnosi, n. 11/A 38122 TRENTO
Oggetto Sociale:	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'art. 34 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3
Capitale sociale al 31.12.2014:	1.000.000,00 Euro
Altri soci:	PAT, Comune di Trento, Comunità della Vallagarina, altri soci.
Percentuale di partecipazione del Comune :	0,006%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2011: 330.375,00 Euro 2012: 256.787,00 Euro 2013: 213.930,00 Euro
Ritorno economico per il Comune con riferimento agli ultimi tre esercizi (<i>distinguendo fra dividendi, canoni, ridistribuzione di riserve, ecc.</i>)	2011: = 2012: = 2013: =
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (<i>ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.</i>)	2011: = 2012: = 49,33 2013: =
Organo amministrativo (<i>indicare i rappresentanti dei Comuni</i>)	Consiglio di Amministrazione presidente: Rella Alberto consigliere: Trento Sandro consigliere: Anesi Sergio consigliere: Postal Maurizio consigliere: Paltrinieri Maria Letizia
Organo di controllo (<i>indicare i rappresentanti dei Comuni</i>):	Collegio Sindacale presidente: Tomazzoni Stefano, sindaci: Ricci Tomaso e Marin Serena

Partecipazioni societarie detenute dalla società

La società non possiede partecipazioni societarie.

CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE

La Società Trentino riscossioni s.p.a. è finalizzata alla riscossione delle entrate comunali. Ai sensi dell'art. 3 comma 27 della legge 244/2007 è sempre ammessa la costituzione di società aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali, tra cui vanno annoverate le società cosiddette strumentali ovvero costituite per gestire servizi nei confronti della pubblica amministrazione.

Come affermato dalla stessa Corte dei Conti (delibera 10/2014) per le società di sistema costituite dalla Provincia Autonoma di Trento, che in alcuni casi svolgono servizi pubblici locali in altri si occupano di attività strumentali al funzionamento degli enti (come nel caso in esame), l'adesione da parte degli enti locali è prevista e quindi legittimata dalla stessa legge istitutiva della società.

Trattandosi, peraltro, di società in house, la partecipazione al capitale sociale è strumento legittimante l'affidamento diretto.

L'analisi della partecipazione in argomento, analogamente alle altre società di sistema disciplinate dalla legge di riforma istituzionale, va quindi spostata su un altro piano ovvero sulla convenienza dell'affidamento del servizio a tale società rispetto ad altre modalità di espletamento analisi prodromica all'approvazione della delibera/determina di affidamento.

Va rilevato che la partecipazione dei singoli comuni è di minima entità ed acquisita a titolo gratuito e quindi, dal punto di vista strettamente economico, un'eventuale dismissione non comporterebbe alcun vantaggio all'ente.

TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA

Dati della società

Data di costituzione:	01/01/2002
Sede legale:	Via Innsbruck, n. 65 38100 TRENTO
Oggetto Sociale:	La missione della società è realizzare sistemi di mobilità e servizi di trasporto che concretizzano le politiche pubbliche di mobilità sul territorio, avendo come riferimento la qualità del servizio, la soddisfazione dell'utenza, il rispetto dell'ambiente, l'attenzione alle fasce deboli di utenza e la promozione del servizio pubblico.
Capitale sociale al 31.12.2014:	24.010.094,00 Euro
Altri soci:	PAT, Comune di Trento, Trentino Trasporti S.p.A., altri soci.
Percentuale di partecipazione del Comune :	0,006%
Risultati ultimi tre esercizi finanziari:	2011: 95.350,00 Euro 2012: 182.733,00 Euro 2013: 95.836,00 Euro
Ritorno economico per il Comune con	2011: =

riferimento agli ultimi tre esercizi (distinguendo fra dividendi, canoni, ridistribuzione di riserve, ecc.)	2012: = 2013: =
Eventuali costi a carico del bilancio ultimi tre esercizi (ricapitalizzazioni, coperture di perdite, aggi e corrispettivi per servizi ecc.)	2011: = 2012: = 2013: =
*Organo amministrativo (indicare i rappresentanti dei Comuni)	Consiglio di Amministrazione: presidente: Baggia Monica, vice presidente: Facchin Ezio consigliere: Cattani Marco consigliere: Arnoldi Edoardo, consigliere: Bosin Maria Institori: Malossini Nicola, Cristofari Barbara, Caset Maria Rita
*Organo di controllo (indicare i rappresentanti dei Comuni):	Collegio Sindacale: presidente: Cortelletti Francesco, sindaci: Angeli Luisa e Frizzera Daniel Società di revisione: TREVOR S.r.l.

Partecipazioni societarie detenute dalla società

RIVA DEL GARDA - FIERECONGRESSI S.P.A. percentuale di partecipazione: 6,52%

TRENTINO TRASPORTI S.P.A., IN SIGLA "T.T. S.P.A." percentuale di partecipazione: 6,92%

AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI - SOCIETÀ
CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA IN SIGLA "APT TRENTO, M.BONDONE,
VALLE DEI LAGHI S. CONS. A R L." percentuale di partecipazione: 0,71%

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTO SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ
LIMITATA percentuale di partecipazione: 1,77%

CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE

La Società Trentino Trasporti s.p.a. realizza e gestisce il patrimonio infrastrutturale, mobili ed immobili, per la gestione del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano. Le sue scelte strategiche di allocazione degli investimenti rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del trasporto pubblico ed in generale per la mobilità sul territorio comunale. Ai sensi dell'art. 3 comma 27 della legge 244/2007 è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società.

È una società che si occupa della realizzazione e gestione del patrimonio infrastrutturale (mobili e immobili) per la gestione del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, le cui scelte strategiche di allocazione degli investimenti rivestono senza dubbio un ruolo fondamentale per lo sviluppo del trasporto pubblico e più in generale per la mobilità sul territorio comunale.

Va rilevato che la partecipazione dei singoli comuni è di minima entità ed acquisita a titolo gratuito e quindi, dal punto di vista strettamente economico, un'eventuale dismissione non comporterebbe alcun vantaggio all'ente.

Non si ravvisano, pertanto, elementi per l'eliminazione di tale società e si reputa di confermare il mantenimento della partecipazione.